

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024
Storia Militare Medievale

a cura di
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892958623

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024
Storia Militare Medievale

a cura di
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

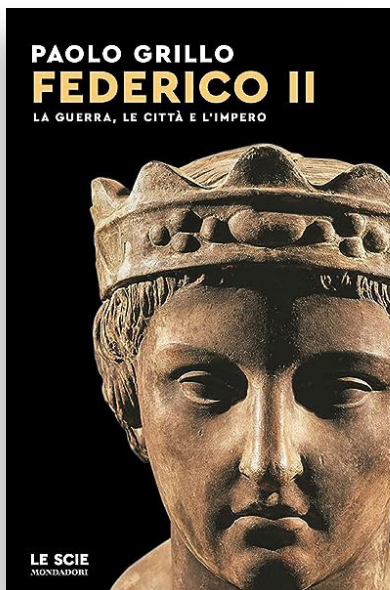


Bombardella in ferro fucinato, Italia centro-settentrionale, fine XIV secolo.
Brescia, Museo delle armi "Luigi Marzoli", inv. 101 (Fotostudio Rapuzzi).

PAOLO GRILLO,

Federico II

Milano: Mondadori, 2023, 348 pp., ISBN. 978-8804769125



L'imperatore Federico II fu una delle figure più discusse del medioevo europeo, capace di generare forti passioni già tra i suoi contemporanei, divisi tra chi (più o meno gratuitamente) lo esaltò e lo servì fedelmente fino alla fine (buona parte delle aristocrazie dell'impero, gran parte del regno di Sicilia e anche alcuni comuni lombardi, quali Cremona e Pavia) e coloro i quali videro nel sovrano il “male assoluto”, l'anticristo, un tiranno, come il papato e le città della seconda lega lombarda. Ma tutto questo impeto ci ha lasciato anche una, relativamente, grande mole di fonti documentarie su Federico II e sulle sue azioni sia militari sia politiche, alle quali si sono sommati nei secoli successivi, e in particolare negli ultimi cento anni, numerosissimi studi e bibliografie sulla figura dello svevo. Un argomento quindi non del tutto nuovo e sul quale sono stati già, letteralmente, versati fiumi d'inchiostro, tanto che decidere di prendere nuo-

vamente in esame le vicende del sovrano, come appunto Paolo Grillo ha fatto, sembrerebbe, innanzitutto, una prova di grande coraggio per uno storico.

Ma l'operazione di Paolo Grillo si distacca completamente dalla precedente storiografia su Federico II, non ci troviamo infatti di fronte a una "nuova" biografia integrale del sovrano e ciò si può già chiaramente intuire dal titolo del volume: Federico II, la guerra, le città, l'impero. Perché l'oggetto principale dello studio è appunto il lungo conflitto che contrappose, dal 1236 al 1250, l'imperatore ai comuni italiani, aspetto alquanto sottovalutato dalle precedenti opere dedicate allo svevo, ma che ebbe effetti dirompenti e duraturi sulla penisola. Come infatti l'autore ben evidenzia, fu solo a causa di tale scontro che nelle città italiane cominciarono a formarsi fazioni politiche contrapposte, i guelfi e i ghibellini, che spaccarono la coesione interna delle comunità e diedero origine a lotte che caratterizzarono scenario politico e militare dell'Italia centro-settentrionale fino alla fine del medioevo.

Molti sono gli aspetti presi in esame da Paolo Grillo, tutti basati su un'attenta e precisa interpretazione delle fonti coeve, ma in questa sede intendiamo evidenziare innanzitutto, data la natura della Nuova Antologia Militare, quelli legati alla Storia militare. Va subito precisato che Paolo Grillo, docente di storia medievale presso l'Università degli Studi di Milano, dove ha anche insegnato Storia delle istituzioni militari nel medioevo, è una delle figure di primo piano in Italia nel panorama degli studi della storia militare medievale. Le sue indagini hanno, infatti, riguardato, in particolare, ma non solo, la guerra tra i comuni italiani e l'imperatore Federico I e il periodo che corre tra la seconda metà del Duecento, successivo "all'epoca d'oro" degli eserciti comunali, e la prima metà del Trecento. Una fase di grandi cambiamenti sia politici sia militari e, ancor oggi, relativamente poco sondata dagli studiosi italiani. Senza tralasciare che, nell'ambito di questo filone di ricerca, l'autore prese anche in esame alcune azioni belliche intraprese da Federico II e dal fronte imperiale, quali gli assedi di Brescia e Parma e, più recentemente, la battaglia fluviale vinta dal figlio del sovrano, Enzo, lungo il Po nel 1248: il suo confronto con lo svevo ha quindi radici ben più "antiche" dell'attuale volume.

Ma torniamo agli aspetti legati alla storia militare evidenziati da Paolo Grillo all'interno del suo studio. Gli eserciti dei comuni italiani facevano grande affidamento sulla fanteria, composta certamente non da professionisti, ma molta

numerosa e ben equipaggiata. Almeno dal XII secolo, i fanti delle città italiane avevano dimostrato non solo la loro abilità nell'operare in coordinamento con i *milites* urbani e del distretto, ma si erano rivelati temibili avversari anche per la cavalleria imperiale: nel 1176, fu proprio la strenua resistenza offerta dai *pedites* lombardi alle cariche dei cavalieri tedeschi a causare la sconfitta del Barbarossa a Legnano. Federico II, diversamente dal nonno, nella battaglia di Cortenuova del 1237 dimostrò di aver appreso la lezione e coordinando in maniera armonica la varietà di truppe di cui disponeva, sconfisse l'esercito della lega lombarda. L'imperatore poteva infatti contare su contingenti di agguerriti cavalieri tedeschi, *milites* provenienti dai comuni ghibellini dell'Italia settentrionale e dal regno di Sicilia, circa 7.000 arcieri saraceni di Lucera e fanti cremonesi, armati anche con asce da battaglia montate su lunghi manici, e sottopose l'esercito della lega, che si era disposto con la fanteria in linea su più file e con la cavalleria ai lati, ad attacchi alternati di arcieri, cavalieri e fanti, che scompagnarono le forze dei milanesi e dei loro alleati, garantendo così la vittoria alla parte ghibellina.

A Cortenuova, dunque, i milanesi e i loro alleati basarono tutta la loro azione su di una grande massa di fanti appoggiati al carroccio e sostenuti dalla loro cavalleria sulle ali, una tattica tipica dei comuni italiani e già utilizzata anche in altri scontri, come appunto nella battaglia di Legnano, ma che ora, grazie a un uso dinamico dei suoi cavalieri, fanti e tiratori, Federico II era riuscito a superare. Tuttavia, la guerra, generalmente, non è una lotta statica e ogni nuovo procedimento è destinato a scatenare la reazione di quanti l'anno subito, che subito tenteranno di limitarlo adottando accorgimenti capaci di nullificare il vantaggio appena acquisito dagli avversari. A tale regola non sfuggirono i comuni della lega Lombarda che, nel 1239, davanti alle preponderanti forze dello svevo impegnate dell'invasione del territorio di Milano contrapposero un nuovo espediente: la fortificazione campale.

Infatti, pur in inferiorità numerica, i milanesi seppero sfruttare i numerosi corsi d'acqua e canali presenti nelle aree intorno alla città e le capacità tecniche acquisite nello scavo di navigli e cavi irrigui per creare campi fortificati, difesi da palizzate, trincee e fossati colmi d'acqua, in grado di costringere gli uomini di Federico II a una stancante guerra di posizione che neutralizzò la superiorità imperiale nel combattimento manovrato.

Tale nuova tattica, che avrà un impatto nel modo di fare la guerra in Italia

fino al rinascimento, contribuì a rendere le guerre tra Federico II e le città della lega lombarda ancora più lunghe, costose e logoranti e ciò è reso ben chiaro nel volume che, con grande meticolosità e interpretando criticamente tutte le fonti disponibili, scandisce in maniera approfondita ogni frangente del conflitto.

FABIO ROMANONI



Altorelievo su pannello di alabastro, Spagna, XIII secolo, Metropolitan Museum, Fondo Dodge 1913. Public Domain.

Storia Militare Medievale

Articoli / Articles

- *The Art of Single Combat in the Eastern Roman Empire*,
by MATTIA CAPRIOLI
castellano-leonesa durante el los siglos XII y XIII,
por JOSÉ LUÍS COSTA HERNÁNDEZ
- *Ring-sword in Early Medieval Europe*,
by VLADIMIR T. VASILEV
- *Ricostruire gli eventi bellici da una prospettiva archeologica: la battaglia di Stamford Bridge (1066 d.C.)*,
di MARCO MARTINI
- *Un'analisi delle dinamiche strutturali delle aggregazioni cumane nell'XI secolo*,
di FRANCESCO FEDERICI
- *The Pulcher Tractatus de Materia Belli: A Military Practitioner's Manual from c.1300*,
by JÜRIG GASSMANN
- *Il fustibalo. Storia illustrata di un'arma lanciataioa medievale dimenticata*,
DI GIOVANNI COPPOLA E MARCO MERLO
- *Servir al Señor. Una aproximación a las obligaciones militares de la sociedad*
- *Qui saracenis arma deferunt. Il papato e il contrabbando di armi durante le crociate*,
di ANDREA LOSTUMBO
- *Ezzelino III da Romano e la militia veneta in Rolandino da Padova*,
di IACOPO DE PASQUALE
- *Benevento e Campi Palentini. Documenti e cronache delle due battaglie che decisero la conquista angioina del Mezzogiorno*,
di GUIDO IORIO
- *Fanti lombardi e fanti toscani: Piero Pieri e la "nostra guisa" (1289-1348)*,
di FILIPPO NARDONE
- *Chivalric Deaths in Battle in Late Medieval Castile*,
by SAMUEL CLAUSSEN
- *Dai tedeschi ai bretoni: le condotte mercenarie d'oltralpe*
- *nell'Italia centro-meridionale (XIV secolo). Con un focus sulle battaglie del Volturno e di Marino*,
di EMILIANO BULTRINI
- *Come satiri selvaggi. Il guerriero canario e l'invasione normanno-castigliana del XV secolo*,
di DARIO TESTI
- *"Bad Christian" Sigismondo Pandolfo Malatesta in Crusade or Ancient versus Early Modern in the Humanistic Discourse*,
by DMITRY MAZARCHUK
- *L'esercito ordinario fiorentino a inizio Quattrocento. Una prima ricerca*,
di SIMONE PICCHIANI
- *«Lavorare spingarde et schioppetti». Produzione e circolazione delle armi da fuoco portatili nel ducato sforzesco*,
di MATTEO RONCHI
- *La storia medievale in vignette*
di MIRKO PERINIOLA

Recensioni / Reviews

- FEDERICO CANACCINI, *Il Medioevo in 21 battaglie*
[di NICOLA DI MAURO]
- FABIO ROMANONI, *La guerra d'acqua dolce. Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale*
(di MARCO MERLO)
- *Fazer la guerra: estrategia y táctica militar en la Castilla del siglo XV*
[di FABIO ROMANONI]
- JOSÉ MANUEL RODRÍGUEZ GARCÍA (ed.), *Hacia una arqueología del combate medieval ss. XII-XV. Puntos de partida*
(di DARIO TESTI)
- PAOLO GRILLO, *Federico II. Le guerre, le città, l'impero*
[di FABIO ROMANONI]
- MARCO VENDITTELLI e MARCO CIOCCHETTI, *Roma al tempo di Dante. Una storia municipale (1265-1321)*
[di EMILIANO BULTRINI]
- MARCO VENDITTELLI e EMILIANO BULTRINI, *Pax vobiscum. La Crociata di Bonifacio VIII contro i Colonna*
(di LORENZO PROSCIO)
- GIANFRANCO PERRI, *Ruggero Flores da Brindisi, templare, corsaro e ammiraglio*
(di ANTHONY TRANSFARINO)